

Disperso durante un'escursione il medico Ivaldo



Nicola Ivaldo

Parte per un'escursione sul Monviso e svanisce nel nulla. Sono giornate di ansia per la sorte di Nicola Ivaldo, loanese di nascita e ingauno di adozione, luminare della chirurgia ortopedica, sulle cui tracce si sono messi ormai da giorni, su e giù per tutta la Val Varaita, i vigili del fuoco, il soccorso alpino, la guardia di finanza e squadre di volontari, senza risparmio nell'impiego di elicotteri e droni, oltre che di cani da ricerca. Uno spiegamento di forze massiccio.

LUCAREBAGLIATI / ALL'INTERNO

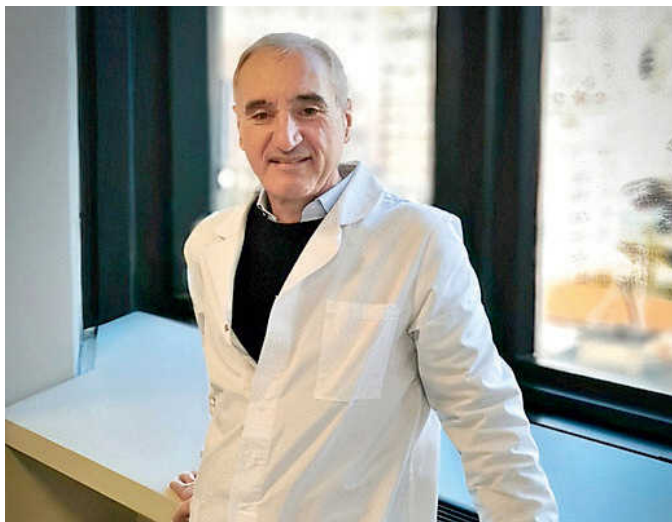
ALBENGA. HA LAVORATO AL SANTA CORONA E ALL'HUMANITAS DI MILANO

Escursione sul Monviso disperso il medico Ivaldo

Soccorsi mobilitati per le ricerche del noto chirurgo svanito nel nulla da sabato. Preoccupazione dopo il ritrovamento dell'auto vicino alla diga di Pontechianale

LUCA REBAGLIATI
ALBENGA

Parte per un'escursione sul Monviso e svanisce nel nulla. Sono giornate di ansia per la sorte di Nicola Ivaldo, loinese di nascita e ingauno di adozione, luminare della chirurgia ortopedica, sulle cui tracce si sono messi ormai da giorni, su e giù per tutta la Val Varaita, i vigili del fuoco, il soccorso alpino, la guardia di finanza e squadre di volontari, senza risparmio nell'impiego di elicotteri e droni, oltre che di cani da ricerca. Uno spiegamento di forze massiccio, che però non ha, fino a questo momento, dato i frutti sperati (o quelli temuti), visto che del sessantaseienne Nicola Ivaldo non si è ancora trovata la minima traccia. L'auto del noto chirurgo è stata ritrovata lunedì nel parcheggio della diga di Pontechianale. Probabilmente la vettura era lì fin dalla giornata di sabato, ed è proprio a quel giorno (anzi quel pomeriggio) che viene fatta risalire



Il medico chirurgo Nicola Ivaldo

la partenza di Ivaldo per la sua escursione, incamminandosi sul sentiero che conduce al rifugio Vallanta.

Oltre ad essere uno dei più apprezzati specialisti italiani nella chirurgia della spalla (ha lavorato al Santa Corona e in numerose importanti strutture come Gsl, Humanitas di

Milano e Villa Igea di Acqui, dove ha visitato pazienti fino alla scorsa settimana), Ivaldo è noto anche per essere buon conoscitore degli ambienti montani, escursionista esperto ed atleta praticante. Uno, insomma, per cui quella escursione sul Monviso non avrebbe dovuto rappresentare un

problema. «Lo conosco bene e lo apprezzo come medico e come persona – ha detto il sindaco di Albenga (nonché medico e buon ciclista) Riccardo Tomatis –. ha sempre amato l'attività fisica e tenersi in forma: recentemente ci è capitato di pedalare insieme».

Invece qualcosa deve esser andato storto, perché lunedì mattina Ivaldo non ha fatto ritorno a casa e al lavoro, facendo scattare l'allarme e le ricerche. Ma due giornate intere trascorse a scandagliare quei sentieri (e, bisogna dirlo, anche quelle scarpate) non sono bastate a ritrovare neppure la minima traccia del chirurgo ed escursionista. Neppure i dispositivi di rilevamento dei telefoni cellulari hanno dato segni di vita, e la vicenda sta assumendo sempre più i contorni del mistero, ma il trascorrere del tempo preoccupa sempre più mentre si spera in una conclusione positiva della vicenda. —